

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
PROVINCIALE*

*APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE N. 7 DEL 03.02.2011 E INTEGRATA DALLA
DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 34 DEL
25.05.2012 (PRESA D'ATTO PRESCRIZIONI CTRU)*

CT01 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Fulvio Tocco	Presidente
Pierandrea Bandinu	Dirigente
Paolo Demuro	Coordinatore

UFFICIO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Andrea De Montis	Coordinatore Scientifico
Luigi Maccioni	Georisorse e Ambiente
Fernando Manca	Sistema Informativo Territoriale - Geodatabase
Alessandro Meloni	Popolazione ed Economia delle Attività
Margherita Monni	Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggio
Patrizia Sechi	Ambiente e territorio
Maria Giovanna Serpi	Sistema Informativo Territoriale
Matteo Simbula	Beni Culturali e relazioni sociali
Alessandro Zedda	Sviluppo economico

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del
25.05.2012*

SOMMARIO

Titolo I - Principi e contenuti _____	7
CAPO I - Fonti normative, principi e scopi _____	7
ART 1 - Natura _____	7
ART 2 - Fonti normative _____	7
ART 3 - Fonti - Statuto della Provincia _____	8
CAPO II - Documenti costitutivi _____	9
ART 4 - Articolazione del PUP/PTC _____	9
ART 5 - Documento di strategie e indirizzi _____	15
ART 6 - Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi _____	15
ART 7 - Quadri territoriali _____	15
ART 8 - Sistemi di Gestione del Territorio (SGT) - Aspetti generali	19
ART 9 - Processi di pianificazione complessa (PPC) - Aspetti generali	19
ART 10 - Ambiti di Paesaggio Provinciali (APP) - Aspetti generali	20
ART 11 - Manuali - Aspetti generali _____	20
ART 12 - Valutazione _____	21
Titolo II - Indirizzi di Coordinamento Territoriale (ICT) _____	23
CAPO I - ICT - Ambiente _____	23
ART 13 - Zone Agro-ecologiche _____	23
ART 14 - Zona Agro-ecologica Montagna _____	24
ART 15 - Zona Agro-ecologica Colline pedemontane _____	26
ART 16 - Zona Agro-ecologica Costiera _____	30
ART 17 - Zona Agro-ecologica Colline _____	33
ART 18 - Zona Agro-ecologica Altopiani _____	42
ART 19 - Zona Agro-ecologica Pedemontana _____	45
ART 20 - Zona Agro-ecologica Pianura _____	48
CAPO II - ICT - Paesaggio _____	51
ART 21 - Ambiti di paesaggio provinciali (APP) - aspetti specifici	51
ART 22 - APP 10601 Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu	52
ART 23 - APP 10602 Ecologia dei paesaggi insediativi dell'apertura dell'Arburese-Guspinese _____	53
ART 24 - APP 10603 Ecologia del paesaggio insediativo dei processi di infrastrutturazione agricola nei territori di San Gavino, Pabillonis e Sanluri _____	53
ART 25 - APP 10604 Ecologia dell'organizzazione degli insediamenti lungo l'asse infrastrutturale DELLA S.S. 131 _____	54
ART 26 - APP 10605 Ecologia insediativa nel bacino miocenico della Marmilla, della giara di Gesturi e dei paesaggi agricoli- insediativi fluviali del Flumini Mannu _____	54

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del
25.05.2012*

ART 27 - APP 10606 Ecologia della dominante ambientale del complesso montano del Linas	55
ART 28 - APP 10607 Ecologia dell'organizzazione insediativa e agricola della conoide di Villacidro	55
ART 29 - APP 10608 Ecologia dei paesaggi insediativi nel corridoio ambientale del Flumini Mannu	55
CAPO III - Indirizzi di Gestione dei Processi	57
ART 30 - Sistemi di Gestione del Territorio (SGT) - Aspetti specifici	57
ART 31 - SGT Agricoltura	58
ART 32 - SGT Beni culturali	58
ART 33 - SGT Ambiente e aree protette	59
ART 34 - SGT Produttivo - Processi di filiera	61
ART 35 - SGT Produttivo - Processi localizzativi	61
ART 36 - SGT Turismo	62
Titolo III - Coordinamento dei processi	65
CAPO I - Indirizzi per la Pianificazione Complessa	65
ART 37 - Processi di Pianificazione Complessa (PPC) - Aspetti specifici	65
ART 38 - PPC della rete di fruizione e di sviluppo agri-eco-culturale-turistico nel territorio delle giare	66
ART 39 - PPC nel territorio del monte Linas	67
ART 40 - PPC del territorio costiero lagunare nell'Alto Arburese	67
ART 41 - PPC dell'accessibilità ecosostenibile	68
ART 42 - PPC del Fluminimannu	68
ART 43 - PPC dello sviluppo sostenibile per la filiera ovicaprina	69
ART 44 - PPC dello sviluppo sostenibile della filiera ortiva	69
CAPO II - Indirizzi di coordinamento delle procedure	71
ART 45 - Manuali - Aspetti specifici	71
ART 46 - Manuale delle linee guida sul dimensionamento dei piani	71
ART 47 - Manuale sull'adeguamento al PPR della Sardegna	72
ART 48 - Manuale sul Sistema Informativo Territoriale Provinciale	72
Titolo IV - Strumenti complementari	73
ART 49 - Ufficio del piano	73
ART 50 - Osservatorio della pianificazione territoriale e ambientale provinciale	73
ART 51 - Bilancio della pianificazione territoriale e ambientale	73
ART 52 - Aggiornamento del PUP/PTC	74
ART 53 - Sistema Informativo Territoriale Provinciale	74
Allegato abbreviazioni	75

INDICE TABELLE

Tabella 1 - I documenti costitutivi del PUP/PTC.	10
Tabella 2 - I Quadri Territoriali del PUP/PTC.	16
Tabella 3 - Quadri Territoriali: riferimenti normativi.	17
Tabella 4 - Sistemi di Gestione del Territorio: riferimenti normativi.	19
Tabella 5 - Processi di pianificazione complessa: riferimenti normativi.	19
Tabella 6 - Ambiti di Paesaggio Provinciali: riferimenti normativi.	20
Tabella 7 - Manuali: riferimenti normativi.	20
Tabella 8 - Valutazione: riferimenti normativi.	21
Tabella 9 - Le zone Agro-ecologiche del PUP/PTC.	23
Tabella 10 - Gli Ambiti di Paesaggio Provinciali del PUP/PTC.	51
Tabella 11 - Le parti degli APP del PUP/PTC.	51
Tabella 12 - I Sistemi di Gestione del Territorio del PUP/PTC.	57
Tabella 13 - L'articolazione comune dei SGT	58
Tabella 14 - I PPC del PUP/PTC	65
Tabella 15 - L'articolazione comune dei PPC del PUP/PTC.	66
Tabella 16 - I Manuali del PUP/PTC.	71
Tabella 17 - Legenda delle abbreviazioni.	75

Titolo I - PRINCIPI E CONTENUTI

CAPO I - FONTI NORMATIVE, PRINCIPI E SCOPI

ART 1 - NATURA

1. Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) è lo strumento con cui si indirizza lo sviluppo urbanistico complessivo nonché le trasformazioni del paesaggio di rilevanza sovra comunale nel territorio della Provincia del Medio Campidano (Provincia).
2. I comuni conformano le proprie azioni di trasformazione territoriale e i propri strumenti urbanistici alle prescrizioni del PUP/PTC, fermi restando gli obblighi nei confronti dei provvedimenti emanati in materia di pianificazione paesaggistica da parte della Regione Autonoma della Sardegna (RAS).
3. Il PUP/PTC è lo strumento con il quale si fonda e si coordina la pianificazione del paesaggio nell'ambito di processi di trasformazione di rilevanza provinciale o sovra comunale sul territorio della Provincia.
4. Il PUP/PTC è redatto secondo le disposizioni di legge vigenti in materia di governo delle trasformazioni territoriali meglio specificate al seguente ART 2 - .
5. Il PUP/PTC, espressione delle comunità insediate nel territorio della Provincia, è redatto nel rispetto dei principi dello Statuto meglio specificati al seguente ART 3 - .

ART 2 - FONTI NORMATIVE

1. Il PUP/PTC è redatto in conformità alle norme nazionali e regionali vigenti e concorrenti in materia di trasformazioni del paesaggio e del territorio.
2. In particolare, costituiscono riferimenti fondanti per il PUP/PTC le seguenti norme:
 - a) L. 1150/42 (Legge urbanistica nazionale) e s.m.i., art 5, sulle funzioni e la natura del PTC;
 - b) DPR 616/77, sul trasferimento di competenze dallo Stato alle regioni in materia di governo delle trasformazioni territoriali;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- c) LR 45/89 (Legge urbanistica regionale), art 16 sui contenuti del PUP;
- d) L 142/90, art.15 sui contenuti del PTC;
- e) D. lgs 267/2000, art. 20, sulla competenza delle province come soggetti della pianificazione legittimati a dotarsi di PTC;
- f) DPR 12 marzo 2003 n. 120, in materia di Valutazione di incidenza;
- g) LR 9/2006, sul trasferimento di competenze dalla RAS alle Province;
- h) Piano Paesaggistico Regionale (PPR), Norme Tecniche di Attuazione (NTA) art. 106, sull'adeguamento degli strumenti di pianificazione provinciale;
- i) D lgs 4/2008, in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

ART 3 - FONTI - STATUTO DELLA PROVINCIA

1. Il PUP/PTC è costruito nel rispetto dei principi espressi nello Statuto della Provincia.
2. Particolare rilievo rivestono i seguenti aspetti dello Statuto:
 - a) la promozione dello sviluppo civile, sociale ed economico della comunità locale in modo compatibile con la protezione dell'ambiente ed un uso oculato delle risorse;
 - b) la piena partecipazione dei cittadini, delle associazioni e degli enti operanti sul territorio provinciale valorizzando l'attività delle associazioni di volontariato;
 - c) la salvaguardia e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni della sua popolazione;
 - d) la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, territoriali, naturali ed agricole.
3. Costituiscono elementi indicativi dello Statuto i seguenti aspetti:
 - a) nei rapporti con i Comuni del territorio, la Provincia applica, nei limiti delle leggi vigenti, i principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
 - b) la Provincia impronta la propria attività a criteri di cooperazione con lo Stato, la Regione Autonoma della Sardegna, i Comuni della propria circoscrizione provinciale, con le altre Province e con gli altri enti pubblici presenti sul territorio al fine di realizzare un efficiente sistema delle autonomie locali;
 - c) al fine di rendere efficace ed economica l'azione degli enti locali, la Provincia, all'interno di dimensioni territoriali ottimali, favorisce la realizzazione di forme stabili di collaborazione e di associazione fra i Comuni;
 - d) la Provincia concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna e provvede, per quanto di competenza, alla loro specificazione ed attuazione;
 - e) le differenti iniziative promosse nel territorio confermano la volontà di seguire percorsi in cui i soggetti territoriali cooperano verso la definizione di obiettivi condivisi e, successivamente, verso la

costruzione di progetti capaci di attivare energie territoriali in grado di rigenerarsi e produrre un effetto allargato.

CAPO II - DOCUMENTI COSTITUTIVI

ART 4 - ARTICOLAZIONE DEL PUP/PTC

1. Il PUP/PTC è costituito dai documenti consistenti in elaborati testuali e cartografici, come illustrato nella Tabella 1.
2. I documenti di cui al comma precedente fanno parte sostanziale del PUP/PTC e compongono un sistema organico e coordinato.
3. I documenti di cui al comma 1 sono organizzati funzionalmente nelle seguenti parti:
 - A. Preliminari
 - B. Narrativa
 - C. Normativa
 - D. Manualistica
 - E. Valutazione
 - Rl. Integrazione in Risposta alla Determinazione 3297/D.G. del 15/07/2011¹
4. I documenti di cui al comma 1 sono descritti nei seguenti ART 5 - ART 12 -

¹ Integrata dalla Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 25.05.2012 (presa d'atto prescrizioni CTRU)

Tabella 1 - I documenti costitutivi del PUP/PTC.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici
Guida al PUP/PTC	
A Preliminari	
AT01 Documento di Strategie e Indirizzi	
AT02 Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi	
B Narrativa	
BT01 Relazione illustrativa	
Quadri territoriali	
Quadro territoriale ambientale	
BT02 Relazione sul quadro territoriale ambientale	BC01 Tavola delle acclività
	BC02 Tavola delle fasce altimetriche
	BC03 Tavola della copertura del suolo (Corine land cover)
	BC04 Tavola degli usi funzionali
	BC05 Tavola delle agro-ecologie
	BC06 Tavola delle aree PAI e comuni con varianti al 2009
	BC07 Tavola delle Infrastrutture depurative
	BC08 Tavola Mosaico dei Piani Comunali di Emergenza rischio Incendi di interfaccia

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici
	BC09 Tavola dei Vincoli Ambientali
	BC10 Tavola delle Aree di interesse sovra-locale per la formazione di corridoi ambientali e paesaggistici e di nuovi ambiti di tutela
Quadro territoriale sociale ed economico	
BT03 Relazione sul quadro territoriale sociale ed economico	
Quadro territoriale dei beni storici e culturali	
BT04 Relazione sul quadro territoriale dei beni storici e culturali	BC11 Tavola dei Beni Storico Culturali di notevole interesse Provinciale
	BC12 Tavola di analisi dei centri di prima e antica formazione (PPR)
	BC13 altre tavole di base (Biblioteche e Archivi storici, Musei, Teatri e centri di associazioni culturali, Istituti Superiori)
Quadro territoriale insediativo	
BT05 Relazione sul quadro territoriale insediativo	BC14 Tavola del Mosaico della Pianificazione comunale - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari ante legem 9/2001
	BC15 Tavola di Aggiornamento del mosaico e dell'archivio dati (Protocollo d'Intesa tra RAS e Provincia di Cagliari) sulla pianificazione urbanistica comunale
	BC16 Tavola delle Ecologie Insediative - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari ante legem 9/2001
	BC17 Tavola delle Relazioni tra processi insediativi e processi ambientali

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici
Quadro territoriale strategico-percettivo	
BT06 Relazione sul quadro territoriale strategico-percettivo	
Sistemi di gestione del territorio	
BT07 Relazione sui sistemi di gestione del territorio	BC18 Tavola sul sistema dei beni storici e culturali (Individuazione dei percorsi ferroviari, degli altri areali dei sistemi della Marmilla e delle aree minerarie)
	BC19 Tavola del Sistema delle Aree Produttive
Processi di pianificazione complessa	
BT08 Relazione sui Processi di pianificazione complessa	BC20 Tavola dello Scenario accessibilità Costiera e Interventi Viabilità Siti d'Interesse Comunitario
Ambiti di paesaggio provinciali	
BT09 Relazione sugli ambiti di paesaggio provinciale	BC21 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi e gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale
	BC22 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi
C Normativa	
CT01 Norme tecniche di attuazione	
D Manuali	
DT01 Manuale di linee guida sul dimensionamento urbanistico	
DT02 Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR	

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : **Normativa**

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici
DT03 Manuale tecnico del SITP	
E Valutazione	
ET01 Documento di Scoping	
ET02 Rapporto Ambientale	
ET03 Appendice - Valutazione di incidenza	
ET04 Sintesi non tecnica	
ET05 Dichiarazione di sintesi	
ET06 Parere motivato	
RI Integrazione in Risposta alla Determinazione 3297/D.G. del 15/07/2011 ²	
RI00 Relazione in risposta alla determinazione 3297/D.G. del 15/07/2011	RI01 Tavola della rete viaria provinciale, integrata con il catasto strade, in riferimento alla viabilità di interesse provinciale, come all'art. 16 comma 1 lettera e) L.R.45/89
	RI02 Tavola delle aree PAI relative al rischio idraulico (Ri) e rischio da frana (Rg) ricadenti nei bacini idrografici della Provincia del Medio Campidano
	RI03 Tavola delle aree PAI relative alla pericolosità idraulica (Hi) e pericolosità da frana (Hg) ricadenti nei bacini idrografici della Provincia del Medio Campidano

² Integrata dalla Delibera del Consiglio Provinciale n. 34 del 25.05.2012 (presa d'atto prescrizioni CTRU)

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici
	RI04 Tavola delle aree PAI relative alla pericolosità geomorfologica ricadenti nei bacini idrografici della Provincia del Medio Campidano
	RI05 Tavola delle aree PAI relative al rischio geomorfologico ricadenti nei bacini idrografici della Provincia del Medio Campidano
	RI06 Tavola dei vincoli ambientali (aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate e Beni paesaggistici ambientali ex art.143). Integrazione dei limiti dei perimetri delle aree sottoposte a vincolo e tutela che integra la tavola BC09 – Tavola dei vincoli ambientali (aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate e Beni paesaggistici ambientali ex art.143) integrazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico
	RI07 Tavola dei Beni Culturali Paesaggistici ed identitari della Provincia del Medio Campidano individuati nel PPR.

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012

ART 5 - DOCUMENTO DI STRATEGIE E INDIRIZZI

1. Il Documento di Strategie e Indirizzi (DSI) costituisce la dichiarazione di intenti da Parte della Provincia in merito agli obiettivi generali su cui dirigere il progetto del PUP/PTC.
2. Tramite il DSI, la Provincia:
 - a) definisce il proprio posizionamento rispetto ai temi generali della programmazione e della pianificazione regionale;
 - b) indirizza la costruzione del PUP/PTC in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - c) propone una metodologia operativa per la costruzione del PUP/PTC;
 - d) propone un iter di approvazione del PUP/PTC adeguato al mutato quadro normativo in materia di VAS.
3. Il DSI si accompagna al Documento di Scoping (DS), meglio descritto all'ART 12 -, con particolare attenzione per la descrizione degli obiettivi del PUP/PTC. Pertanto, il DSI è presupposto per lo sviluppo della VAS del PUP/PTC.

ART 6 - COMUNICAZIONE - L'UFFICIO DEL PIANO - ATTIVITÀ E SCOPI

1. La Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi (CUA) costituisce documento intermedio nel processo di costruzione del PUP/PTC, tra la fase di indirizzi alla fase progettuale.
2. La CUA è un rapporto sulle attività sviluppate complessivamente dall'Ufficio del Piano della Provincia.
3. La CUA costituisce la base di discussione sulla formalizzazione dei casi territoriali di interesse della Provincia, espressi all'interno dei Sistemi di Gestione del Territorio (SGT), di cui all'ART 8 -. I casi territoriali sono la fonte principale per la progettazione dei Processi di Pianificazione Complessa (PPC), di cui all'ART 9 -.

ART 7 - QUADRI TERRITORIALI

1. I Quadri Territoriali (QT) rappresentano l'organizzazione delle informazioni e dei dati disponibili in conoscenza strutturata, alla base dell'elaborazione del progetto del PUP/PTC.
2. I QT sono cinque e sono meglio descritti nella Tabella 2.

Tabella 2 - I Quadri Territoriali del PUP/PTC.

Descrizione
Quadro Territoriale Ambientale
Quadro Territoriale Sociale ed Economico
Quadro Territoriale dei Beni Storici e Culturali
Quadro Territoriale Insediativo
Quadro Territoriale Strategico-Percettivo

3. I QT sono elaborati come supporto per la costruzione degli SGT, dei PPC e degli Ambiti di Paesaggio Provinciali (APP), di cui ai successivi ART 8 - ART 9 - ART 10 - .
4. I QT costituiscono riferimento principale per la costruzione della conoscenza, nell'ambito degli strumenti di pianificazione sotto ordinati al PUP/PTC.
5. I QT sono redatti in conformità alle leggi vigenti e in particolare all'art. 106 NTA PPR, all'art. 16 LR 45/'89, e all'art. 20 D. lgs. 267/2000, come dettagliato nella Tabella 3.

Tabella 3 - Quadri Territoriali: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	Riferimenti normativi
Quadri territoriali		
Quadro territoriale ambientale		
BT02 Relazione sul quadro territoriale ambientale	BC01 Tavola delle Acclività	(art. 106, p. 4, NTA PPR)
	BC02 Tavola delle fasce altimetriche	(art. 106, p. 4, NTA PPR)
	BC03 Tavola della copertura del suolo (Corine land cover)	(art. 106, p. 4, NTA PPR)
	BC04 Tavola degli usi funzionali	(art. 106, p. 4, NTA PPR, art. 16, comma 1a LR 45/89)
	BC05 Tavola delle agro-ecologie	(art. 106, p. 4, NTA PPR, art. 16, comma 1a LR 45/89)
	BC06 Tavola delle aree PAI e comuni con varianti al 2009	(art. 106, p. 3, NTA PPR, art. 20 comma 2c, D lgs 267/00)
	BC07 Tavola delle Infrastrutture depurative	(art. 106, p. 3b, NTA PPR)
	BC08 Tavola Mosaico dei Piani Comunali di Emergenza rischio Incendi di interfaccia	(OPCM n. 3624/2007, art. 106, p. 3c, NTA PPR)
	BC09 Tavola dei Vincoli Ambientali	(art. 106, p. 2, NTA PPR, art. 16, comma 1b LR 45/89, art. 20 comma 2d, D lgs 267/00)
	BC10 Tavola delle Aree di potenziale interesse sovra-locale per la formazione di corridoi ambientali e paesaggistici e di nuovi ambiti di tutela	(art. 106, pp. 6 e 7, NTA PPR, art. 16, comma 1b LR 45/89, art. 20 comma 2d, D lgs 267/00)
Quadro territoriale sociale ed economico		
BT03 Relazione sul quadro territoriale sociale ed economico		(art. 106, pp. 9, 10, 12 e 13, NTA PPR)

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : **Normativa**

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	Riferimenti normativi
Quadro territoriale dei beni storici e culturali		
BT04 Relazione sul quadro territoriale dei beni storici e culturali	BC11 Tavola dei Beni Storico Culturali di notevole interesse Provinciale	(art. 106, p. 8, NTA PPR, art. 16, comma 1b LR 45/89)
	BC12 Tavola di analisi dei centri di prima e antica formazione (PPR)	(art. 106, p. 8, NTA PPR, art. 16, comma 1b LR 45/89)
	BC13 altre tavole di base (Biblioteche e Archivi storici, Musei, Teatri e centri di associazioni culturali, Istituti Superiori)	(art. 106, p. 8, NTA PPR, art. 16, comma 1b LR 45/89)
Quadro territoriale insediativo		
BT05 Relazione sul quadro territoriale insediativo	BC14 Tavola del Mosaico della Pianificazione comunale - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari <i>ante legem</i> 9/2001	(art. 106, pp. 9, 10, 12, 13, NTA PPR, art. 16, comma 1c LR 45/89, art. 20 comma 2a, D lgs 267/00)
	BC15 Tavola di Aggiornamento del mosaico e dell'archivio dati (Protocollo d'Intesa tra RAS e Provincia di Cagliari) sulla pianificazione urbanistica comunale	(art. 106, pp. 9, 10, 12, 13, NTA PPR, art. 16, comma 1c LR 45/89, art. 20 comma 2a, D lgs 267/00)
	BC16 Tavola delle Ecologie Insediative - stralcio del PUP della Provincia di Cagliari ante legem 9/2001	(art. 106, pp. 9, 10, 12, 13, NTA PPR, art. 20 comma 2a, D lgs 267/00)
	BC17 Tavola delle Relazioni tra processi insediativi e processi ambientali	(art. 106, pp. 9, 10, 12, 13, NTA PPR, art. 20 comma 2a, D lgs 267/00)
Quadro territoriale strategico - percettivo		
BT06 Relazione sul quadro territoriale strategico - percettivo		(art. 106, p. 11, NTA PPR)

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : **Normativa**

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

ART 8 - SISTEMI DI GESTIONE DEL TERRITORIO (SGT) - ASPETTI GENERALI

1. Il Sistema di Gestione Territoriale (SGT) è uno strumento di progetto del PUP/PTC. Nel SGT si indica l'organizzazione delle competenze istituzionali della Provincia e di altri soggetti istituzionali interessati su alcuni ambiti di interesse e si indicano possibili linee di pianificazione e di programmazione su casi territoriali significativi, specialmente rispetto ad azioni.
2. I SGT sono redatti in conformità alle leggi vigenti e in particolare all'art. 106 NTA PPR e all'art. 16 LR 45/'89, come dettagliato nella Tabella 4.
3. I SGT sono descritti nel Titolo I - CAPO I - .

Tabella 4 - Sistemi di Gestione del Territorio: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	riferimenti normativi
Sistemi di gestione del territorio		
BT07 Relazione sui sistemi di gestione del territorio	BC18 Tavola sul sistema dei beni storici e culturali (Individuazione dei percorsi ferroviari, degli altri areali dei sistemi della Marmilla e delle aree minerarie)	(art. 106, pp. 4-13, NTA PPR, art. 16, comma 1a, b, c, d LR 45/89)
	BC19 Tavola del Sistema delle Aree Produttive	(art. 106, pp. 11, NTA PPR, art. 16, comma 1a LR 45/89)

ART 9 - PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMPLESSA (PPC) - ASPETTI GENERALI

1. I Processi di Pianificazione Complessa (PPC) descrivono processi di trasformazione territoriale di rango sovra locale e di interesse per la Provincia, progettati a partire dalle esigenze degli enti locali e di altri soggetti della pianificazione.
2. I PPC sono redatti in conformità alle leggi vigenti e in particolare all'art. 106 NTA PPR e all'art. 16 LR 45/'89, come dettagliato nella Tabella 5
3. I PPC sono meglio descritti nel Titolo III - CAPO I - .

Tabella 5 - Processi di pianificazione complessa: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	riferimenti normativi
Processi di pianificazione complessa		
BT08 Relazione sui Processi di pianificazione complessa	BC20 Tavola dello Scenario accessibilità Costiera e Interventi Viabilità Siti d'Interesse Comunitario	(art. 106, pp. 4-13, NTA PPR, art. 16, comma 1a, b, c, d, e LR 45/89)

ART 10 - AMBITI DI PAESAGGIO PROVINCIALI (APP) - ASPETTI GENERALI

1. Gli Ambiti di Paesaggio Provinciali (APP) costituiscono una precisazione degli ambiti di paesaggio individuati nel PPR.
2. Gli APP comprendono territori caratterizzati da processi di modificazione dei paesaggi che hanno una rilevanza per la comunità insediata.
3. Gli APP sono redatti in conformità alle leggi vigenti e in particolare all'art. 106 NTA PPR e all'art. 16 LR 45/89, come dettagliato nella Tabella 6.
4. Negli APP, si propongono indirizzi per il coordinamento delle trasformazioni territoriali meglio descritti nel Titolo I - CAPO I -.

Tabella 6 - Ambiti di Paesaggio Provinciali: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	riferimenti normativi
Ambiti di paesaggio provinciali		
BT09 Relazione sugli ambiti di paesaggio provinciale	BC21 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi e gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale	(art. 106, pp. 11, NTA PPR, art. 16, comma 1a LR 45/89)
	BC22 Tavola degli Ambiti di paesaggio provinciali: le ecologie dei paesaggi insediativi	(art. 106, pp. 11, NTA PPR, art. 16, comma 1a LR 45/89)

ART 11 - MANUALI - ASPETTI GENERALI

1. I Manuali consistono in documenti metodologici complementari sulla costruzione dei documenti del PUP/PTC e sul coordinamento dell'attività di progettazione urbanistica degli enti locali.
2. I Manuali sono redatti in conformità alle leggi vigenti e in particolare all'art. 16 LR 45/'89, come dettagliato nella Tabella 7.
3. I Manuali sono meglio descritti al successivo Titolo I - CAPO I -.

Tabella 7 - Manuali: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	riferimenti normativi
D Manuali		
DT01 Manuale di linee guida sul dimensionamento urbanistico		
DT02 Manuale sull'adeguamento del PUP/PTC al PPR		(art. 106, NTA PPR)
DT03 Manuale tecnico del SITP		(art. 106, p. 1, NTA PPR)

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

ART 12 - VALUTAZIONE

1. Il PUP/PTC è costruito nel rispetto della normativa vigente in materia di VAS e di Valutazione di Incidenza (VI).
2. Secondo la normativa in materia di VAS, fanno parte integrante del PUP/PTC i seguenti elaborati:
 - a) Rapporto di Scoping (RS)
 - b) Rapporto Ambientale (RA)
 - c) Valutazione di Incidenza (VI)
 - d) Sintesi non tecnica (SNT)
 - e) Dichiarazione di Sintesi (DS)
 - f) Parere Motivato (PM).
3. La VAS del PUP/PTC costituisce il quadro di riferimento per le procedure di VAS di strumenti di pianificazione sotto ordinati rispetto al PUP/PTC.
4. Gli elaborati di cui al comma 2 sono redatti in conformità alle leggi vigenti e, in particolare, all'art. 106 NTA PPR, come dettagliato nella Tabella 8.
5. La VI è costituita da uno studio sul grado di incidenza degli indirizzi di trasformazione territoriale proposti dal PUP/PTC sulle porzioni di territorio della Provincia comprese nella Rete Natura 2000, secondo quanto previsto dal DPR 12 marzo 2003 n. 120.

Tabella 8 - Valutazione: riferimenti normativi.

Elaborati Testuali	Elaborati Cartografici	riferimenti normativi
E Valutazione		
ET01 Documento di Scoping		(art. 16, comma 1f LR 45/89)
ET02 Rapporto Ambientale		(art. 16, comma 1f LR 45/89)
ET03 Appendice - Valutazione di incidenza		(art. 16, comma 1f LR 45/89)
ET04 Sintesi non tecnica		(art. 16, comma 1f LR 45/89)
ET05 Dichiarazione di sintesi		(art. 16, comma 1f LR 45/89)
ET06 Parere motivato		(art. 16, comma 1f LR 45/89)

TITOLO II - INDIRIZZI DI COORDINAMENTO TERRITORIALE (ICT)

CAPO I - ICT - AMBIENTE

ART 13 - ZONE AGRO-ECOLOGICHE

1. Sono istituite le zone agro-ecologiche descritte nella Tabella 9.

Tabella 9 - Le zone Agro-ecologiche del PUP/PTC

Zone agro-ecologiche
Montagna
Colline pedemontane
Costiera
Colline
Altopiani
Pedemontana
Pianura

2. Le zone agro-ecologiche di cui al comma precedente sono descritte nel documento BT02 Relazione sul Quadro Territoriale Ambientale e costituite da territori che presentano caratteristiche omogenee.
3. Le zone agro-ecologiche sono articolate in sotto-zone, meglio descritte in ciascun comma dei seguenti articoli ART 14 - ART 20 - . Per ciascuna sottozona, si incoraggiano le azioni progettuali descritte nelle raccomandazioni, di cui agli elenchi puntati di ciascun comma dei medesimi articoli.
4. Gli enti locali ed eventuali altri soggetti della pianificazione conformano la propria azione alle raccomandazioni di cui al comma precedente, con particolare attenzione per i processi di trasformazione territoriale che rivestano un rango sovra-comunale.

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

ART 14 - ZONA AGRO-ECOLOGICA MONTAGNA

1. Sottozona Alta potenza di rilievo (>800 m.) su metamorfici e graniti.

Raccomandazioni:

- a) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- b) promuovere la realizzazione di strutture per fruizione del territorio;
- c) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- d) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- e) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;
- f) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento.

2. Sottozona Media potenza di rilievo (800-600 m.) su vulcaniti.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- d) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- e) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- f) promuovere un piano strategico finalizzato alla conoscenza del grado di inquinamento, delle misure di contenimento e di monitoraggio delle aree minerarie dimesse;
- g) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.24 DI 76

- h) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento.
3. Sottozona Bassa potenza di rilievo (600-400 m.) su graniti e metamorfici.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- d) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- e) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- f) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- g) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- h) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- i) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- j) promuovere un piano strategico finalizzato alla conoscenza del grado di inquinamento, delle misure di contenimento e di monitoraggio delle aree minerarie dimesse;
- k) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;
- l) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere

accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento.

ART 15 - ZONA AGRO-ECOLOGICA COLLINE PEDEMONTANE

1. Sottozona Alta potenza di rilievo (400-300 m) su metamorfici.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- c) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- d) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- e) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- f) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- g) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- h) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- i) promuovere un piano strategico finalizzato alla conoscenza del grado di inquinamento, delle misure di contenimento e di monitoraggio delle aree minerarie dismesse;
- j) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

2. Sottozona Alta potenza di rilievo (400-300 m) su metamorfici e graniti.

Raccomandazioni:

- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

- d) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
 - e) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
 - f) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
 - g) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
 - h) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
 - i) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
 - j) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
 - k) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
 - l) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
 - m) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
 - n) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.
3. Sottozona Media potenza di rilievo (300-200 m) su vulcaniti.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG. 27 DI 76

- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- h) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
- i) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- j) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

4. Sottozona Bassa potenza di rilievo (<200 m) su metamorfici.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;

- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
 - f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
 - g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
 - h) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
 - i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
 - j) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
 - k) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
 - l) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.
5. Sottozona Bassa potenza di rilievo (<200 m) su calcari, conglomerati, siltiti con locali intercalazioni di tufi. Raccomandazioni:
- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
 - b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
 - c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
 - d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
 - e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
 - f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;

- g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- h) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
- i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- j) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- k) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- l) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

6. Sottozona Tabulato (Capo Frasca). Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- c) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- d) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- e) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- f) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- g) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- h) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.

ART 16 - ZONA AGRO-ECOLOGICA COSTIERA

1. Sottozona Laguna S.Giovanni-Marceddi. Raccomandazioni:

- a) monitorare l'utilizzo dei reflui zootecnici e dei fanghi di depurazione che, qualora utilizzati in modo improprio, possono arrecare gravi danni

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.30 DI 76

al territorio agricolo, in particolare nelle zone maggiormente permeabili e più vulnerabili del territorio;

- b) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- c) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- d) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.

2. Sottozona Promontorio Capo Frasca. Raccomandazioni:

- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.

3. Sottozona Pistis. Raccomandazioni:

- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.

4. Sottozona Torre dei Corsari e Porto di Tremolia. Raccomandazioni:

- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

- attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
 - f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
 - g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.
5. Sottozona Funtanazza e P.ta Campu Sali. Raccomandazioni:
- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
 - b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
 - c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
 - d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
 - e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
 - f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
 - g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.
6. Sottozona Piscinas-Scivu. Raccomandazioni:
- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
 - b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
 - c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
 - d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
 - e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
 - f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
 - g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
 - h) promuovere un piano strategico finalizzato alla conoscenza del grado di inquinamento, delle misure di contenimento e di monitoraggio delle aree minerarie dismesse.
7. Sottozona Promontorio Capo Pecora. Raccomandazioni:

- a) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- b) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- c) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- d) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- e) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- f) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- g) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone.

ART 17 - ZONA AGRO-ECOLOGICA COLLINE

1. Sottozona Alta potenza di rilievo (300/200m.) su arenarie, conglomerati, tufiti e, in subordine, vulcaniti. Raccomandazioni:
 - a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
 - b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
 - c) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
 - d) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
 - e) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
 - f) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
 - g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
 - h) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;

- i) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
- j) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- k) promuovere favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- l) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- m) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva;
- n) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

2. Sottozona Alta potenza di rilievo (300/200m.) su vulcaniti e, in subordine, arenarie e conglomerati. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- d) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- e) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- f) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale;
- g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici,

- l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- h) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;
 - i) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie vegetali non autoctone;
 - j) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
 - k) promuovere favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
 - l) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
 - m) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione colturale e produttiva;
 - n) promuovere un piano strategico finalizzato alla conoscenza del grado di inquinamento, delle misure di contenimento e di monitoraggio delle aree minerarie dismesse;
 - o) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.
3. Sottozona Media potenza di rilievo (200/100m.) su alternanze di arenarie, conglomerati e tufiti. Raccomandazioni:
- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
 - b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
 - c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
 - d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
 - e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il

legame con le colture foraggiere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;

- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale;
- h) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- j) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- k) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- l) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- m) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

4. Sottozona Media potenza di rilievo (200/100m.) su vulcaniti.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.36 DI 76

legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;

- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
 - g) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
 - h) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
 - i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
 - j) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
 - k) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
 - l) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
 - m) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.
5. Sottozona Bassa potenza di rilievo (<100m) su alternanze di marne e arenarie. Raccomandazioni:
- a) culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
 - b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
 - c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
 - d) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
 - e) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
 - f) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

legame con le colture foraggiere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;

- g) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- h) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
- i) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- j) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- k) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- l) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- m) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- n) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- o) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva;
- p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

6. Sottozona Colline tabulari a gradoni su alternanze di arenarie, conglomerati e marne. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

- c) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
- h) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- j) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- k) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- l) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- m) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

7. Sottozona Cuestas su alternanze di marne, arenarie e tufiti.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;

- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
- e) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- f) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- g) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- h) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale;
- i) monitorare l'utilizzo dei reflui zootecnici e dei fanghi di depurazione che, qualora utilizzati in modo improprio, possono arrecare gravi danni al territorio agricolo, in particolare nelle zone maggiormente permeabili e più vulnerabili del territorio;
- j) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- k) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- l) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- m) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- n) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- o) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva;
- p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

8. Sottozona Piana del Flumini Mannu su depositi alluvionali fini.

Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
- e) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- f) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- g) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- h) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
- i) monitorare l'utilizzo dei reflui zootecnici e dei fanghi di depurazione che, qualora utilizzati in modo improprio, possono arrecare gravi danni al territorio agricolo, in particolare nelle zone maggiormente permeabili e più vulnerabili del territorio;
- j) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- k) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- l) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitaione;
- m) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- n) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- o) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del
25.05.2012*

urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva;

- p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;
- q) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento;
- r) promuovere studi di dettaglio per la valutazione del rischio idraulico in accordo con le linee guida del "PAI".

ART 18 - ZONA AGRO-ECOLOGICA ALTOPIANI

1. Sottozona Giara di Gesturi. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- c) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- d) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- e) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- f) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- g) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitaione;
- h) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.42 DI 76

- i) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- j) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- k) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- l) incentivare la realizzazione e gestione di strutture di osservazione ai margini delle aree a rilevante valenza (es. principali pauli nella Giara di Gesturi);
- m) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- n) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- o) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

2. Sottozona Giara di Siddi. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- c) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- d) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- e) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- f) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;

- g) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- h) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
- i) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
- j) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
- k) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
- l) incentivare la realizzazione e gestione di strutture di osservazione ai margini delle aree a rilevante valenza (es. principali pauli nella Giara di Gesturi);
- m) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- n) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- o) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
- p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

3. Sottozona Pranu Mannu. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- c) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- d) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- e) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

- l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- f) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
 - g) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
 - h) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;
 - i) determinare la capacità portante complessiva del carico turistico sostenibile (carrying capacity) sulla base della presenza di spazi attrezzati (servizi igienici) e della disponibilità di parcheggi per i veicoli;
 - j) promuovere la creazione di aree di interscambio, ossia di punti di arrivo del traffico motorizzato e stazioni di partenza degli itinerari turistico-naturalistici;
 - k) promuovere la realizzazione di aree attrezzate per il parcheggio, la sosta ed il pic-nic, nelle pertinenze delle aree di interscambio;
 - l) incentivare la realizzazione e gestione di strutture di osservazione ai margini delle aree a rilevante valenza (es. principali pauli nella Giarra di Gesturi);
 - m) promuovere la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
 - n) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
 - o) evitare l'introduzione in qualsiasi forma di specie animale e vegetale non autoctone;
 - p) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale.

ART 19 - ZONA AGRO-ECOLOGICA PEDEMONTANA

1. Sottozona Conoidi coalescenti. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del
25.05.2012*

- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- h) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;
- i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- j) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- k) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva.

2. Sottozona Glacis. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- h) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;
- i) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- j) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- k) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva.

3. Sottozona Colline testimone del rilievo di Monreale. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) sostenere l'agricoltura biologica e le produzioni con tecniche integrate di qualità e di sicurezza alimentare;
- c) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;
- d) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- e) promuovere la realizzazione e gestione di un sistema integrato di itinerari differenziati per tematismo e per percorsi fisici, rispetto ai quali ogni tipologia di utente (es. terza età, giovani, studiosi, sportivi etc) può di volta in volta scegliere la percorrenza in funzione dei propri interessi specifici ed propri ritmi e tempi di visitazione;
- f) promuovere la realizzazione di strutture e servizi per la fruizione del territorio;

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- g) favorire i miglioramenti agronomici, quali la salvaguardia dei suoli migliori dal punto di vista del valore agroforestale e produttivo e il recupero dei terreni imboschiti o abbandonati;
- h) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;
- i) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento.

ART 20 - ZONA AGRO-ECOLOGICA PIANURA

1. Sottozona Pianura alluvionale. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale
- h) monitorare l'utilizzo dei reflui zootecnici e dei fanghi di depurazione che, qualora utilizzati in modo improprio, possono arrecare gravi danni al territorio agricolo, in particolare nelle zone maggiormente permeabili e più vulnerabili del territorio;
- i) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero,

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG. 48 DI 76

l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;

- j) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;
- k) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- l) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- m) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- n) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione culturale e produttiva.

2. Sottozona Piana alluvionale Flumini Mannu. Raccomandazioni:

- a) svolgere un ruolo di presidio e di equilibrio ecologico del territorio, conservandone al tempo stesso il patrimonio culturale e paesaggistico, consistente oltre che nei prodotti agroalimentari tipici e tradizionali, in tutti i segni e gli elementi costitutivi che, stratificandosi nel tempo, hanno formato il paesaggio rurale;
- b) conservare la compattezza delle aree agricole, onde evitare il manifestarsi di eccessivi episodi di frammentazione del territorio anche prestando attenzione al disegno delle infrastrutture stradali;
- c) favorire la ricomposizione fondiaria e l'accorpamento delle aziende agricole in situazioni di forte frammentazione, in particolare nei territori collinari e montani;
- d) incentivare le produzioni tipiche della tradizione locale (melone in asciutto, zafferano etc.);
- e) sostenere la zootecnia, in particolare nelle zone collinari, ove può rappresentare un fattore di equilibrio per il territorio rurale tramite il legame con le colture foraggiere, consolidando la filiera della produzione lattiero-casearia di qualità;
- f) salvaguardare i fattori produttivi del suolo;
- g) mantenere e valorizzare gli elementi tipici dell'organizzazione agraria, che contribuiscono a sostanziare l'identità storico-culturale del territorio rurale;
- h) monitorare l'utilizzo dei reflui zootecnici e dei fanghi di depurazione che, qualora utilizzati in modo improprio;
- i) favorire la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili, mediante lo sviluppo dell'agriturismo, e favorendo l'organizzazione di aziende didattiche o ricreative per il tempo libero, l'individuazione di percorsi turistici culturali e gastronomici, l'attivazione di itinerari ciclo-pedonali o equestri, l'incoraggiamento di forme di artigianato locale collegabili ad attività agrituristiche;

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

- j) contenere il consumo di suolo agricolo e le trasformazioni d'uso indotte da politiche di espansione urbana, evitando, in particolare, che interventi per nuove infrastrutture o impianti tecnologici comportino la frammentazione di porzioni di territorio rurale di particolare interesse paesaggistico;
- k) promuovere interventi di riqualificazione ambientale;
- l) promuovere la rinaturalizzazione delle aree extraurbane e periurbane;
- m) la coltivazione di erbe medicinali, dei frutti selvatici e stimolare l'apicoltura;
- n) negli ambiti territoriali caratterizzati da forte urbanizzazione, occorrono interventi di mitigazione degli impatti delle aree urbanizzate; debbono, pertanto, essere promossi progetti di riqualificazione del paesaggio ed incentivata la diversificazione colturale e produttiva;
- o) favorire piani di Indirizzo Forestale a finalità protettiva, che definiscano gli effetti della copertura vegetale presente e le caratteristiche più idonee per garantire stabilità idrogeologica, privilegiando gli interventi tesi a dare la massima stabilità del popolamento arboreo, attraverso trattamenti in funzione del tipo forestale e del dissesto in atto o potenziale;
- p) per quanto concerne interventi ricadenti in contesti di tutela idrogeologica, vanno considerati i seguenti elementi: i) forme e superfici delle formazioni sulle quali si interviene; ii) scelta delle essenze da privilegiare; iii) grado di copertura da conservare; iv) opere accessorie di stabilizzazione e consolidamento da realizzare; v) dimensione e parametri del bacino di riferimento;
- q) promuovere studi di dettaglio per la valutazione del rischio idraulico in accordo con le linee guida del "PAI".

CAPO II - ICT - PAESAGGIO

ART 21 - AMBITI DI PAESAGGIO PROVINCIALI (APP) - ASPETTI SPECIFICI

1. Sono istituiti gli Ambiti di Paesaggio Provinciali (APP) specificati nella Tabella 10.

Tabella 10 - Gli Ambiti di Paesaggio Provinciali del PUP/PTC.

Ambiti di Paesaggio Provinciali
Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di riconversione turistica nella fascia costiera dell'Arcuentu
Ecologia dei paesaggi insediativi dell'apertura dell'Arburese Guspinese
Ecologia dei paesaggi insediativi dei processi di infrastrutturazione agricola nei territori di San Gavino, Pabillonis e Sanluri
Ecologia dell'organizzazione degli insediamenti lungo l'asse infrastrutturale DELLA S.S. 131
Ecologia dei paesaggi insediativi del bacino miocenico della Marmilla e della Giara di Gesturi e dei paesaggi agricoli-insediativi fluviali del Flumini Mannu
Ecologia dei paesaggi insediativi della dominante ambientale del complesso montano del Linas
Ecologia dei paesaggi insediativi dell'organizzazione insediativa e agricola della conoide di deiezione di Villacidro
Ecologia dei paesaggi insediativi nel corridoio ambientale del Flumini Mannu

2. Gli APP rappresentano una specificazione degli ambiti di paesaggio stabiliti dal PPR, ai sensi dell'art.106 delle NTA.
3. Attraverso la trattazione degli APP si propongono indirizzi di coordinamento territoriale.
4. Gli APP sono descritti come ecologie dei paesaggi insediativi e sono articolati territorialmente in componenti insediative.
5. La trattazione degli APP è condotta secondo lo schema specificato in Tabella 11.

Tabella 11 - Le parti degli APP del PUP/PTC.

Parti degli APP
Inquadramento generale e relazioni territoriali d'area vasta
Relazioni con gli ambiti di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale
Caratteri descrittivi e processi territoriali rilevanti

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

Parti degli APP

Indirizzi normativi finalizzati alla progettazione, pianificazione, gestione, valutazione, e coordinamento dei processi territoriali

6. Gli enti locali e i soggetti della pianificazione conformano la propria azione agli APP descritti complessivamente nel documento BT09 Relazione sugli Ambiti di Paesaggio Provinciali e, in particolare, agli indirizzi normativi di cui agli ART 22 - -ART 29 - , dedicati al riconoscimento di contesti e di temi territoriali aventi una elevata significatività nel contesto provinciale.
7. La trattazione degli ambiti di paesaggio si compone di una parte descrittiva sulle relazioni territoriali di area vasta e sulle potenzialità o criticità e di una parte normativa in cui si evidenziano:
 - a) strategie gestionali;
 - b) ambiti di rilevanza sovra locale che richiedono una gestione coordinata;
 - c) specificità territoriali, insediative, ambientali e storico culturali da riconoscere e valorizzare;
 - d) temi strategici per il territorio provinciale.

ART 22 - APP 10601 ECOLOGIA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI DEI PROCESSI DI RICONVERSIONE TURISTICA NELLA FASCIA COSTIERA DELL'ARCUENTU

1. Individuazione di adeguati criteri per valutare la coerenza ambientale degli interventi che mirano a qualificare le risorse per il turismo (destagionalizzando i flussi, diversificando l'offerta, soprattutto in ambiti che insistono su aree già fragili del sistema costiero insediato) e a favorire l'integrazione con il contesto locale (sistema delle attività, complesso delle risorse storico-culturali presenti, servizi alla persona, accessibilità alle risorse, ecc.), al fine di costruire economie stabili e sostenibili in senso ambientale.
2. Riconoscimento del "corridoio minerario" dell'Arburese-Guspinese come sistema insediativo ambientale ed infrastrutturale di interesse sovralocale, regolato da processi territoriali che necessitano di una gestione unitaria e coordinata.
3. Riconoscimento delle potenzialità di interesse sovralocale del sistema paesaggistico-ambientale costituito dell'insediamento di S. Antonio di

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.52 DI 76

Santadi nella piana alluvionale e nel sistema lagunare di San Giovanni e Marceddì.

4. Riconoscimento dei caratteri paesaggistici del promontorio di Capo Pecora come elementi di relazione interprovinciale.

ART 23 - APP 10602 ECOLOGIA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI DELL'APERTURA DELL'ARBURESE-GUSPINESE

1. Riconoscimento dell'ambito dell'arburese-guspinese come strategico ai fini dell'organizzazione della rete dei flussi della fruizione turistica costiera e montana.
2. Riqualificazione in senso ambientale dell'accessibilità al sistema costiero dell'arburese e al sistema montano del Linas Marganai e dell'Arcuentu.
3. Riconoscimento di ambiti nei quali localizzare servizi di supporto alle principali attività economiche in modo da realizzare integrazione fra le filiere dell'allevamento-agricoltura di pregio e del turismo naturalistico.
4. Qualificazione del sistema insediativo diffuso come supporto alle attività produttive locali orientate alla qualità.
5. Riqualificazione del sistema insediativo periurbano dei centri urbani.
6. Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti.
7. Riqualificazione del sistema della residenzialità periurbana, costituita dall'edificato interno al tessuto agricolo delle colture arboree specializzate (frutteti, oliveti) anche ai fini della ricettività agri-turistica di qualità.

ART 24 - APP 10603 ECOLOGIA DEL PAESAGGIO INSEDIATIVO DEI PROCESSI DI INFRASTRUTTURAZIONE AGRICOLA NEI TERRITORI DI SAN GAVINO, PABILLONIS E SANLURI

1. Riconoscimento e valorizzazione del sistema dell'idrografia costituita dal complesso di linee d'acqua naturali e artificiali.
2. Riconoscimento delle valenze strategiche e qualificazione in senso ambientale e innovativo dell'assetto della rete infrastrutturale esistente.

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

3. Riqualificazione delle fasce periurbane e dei collegamenti dei poli urbani e dei servizi.
4. Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti.
5. Riconoscimento della valenza sovralocale dell'ambito della Bonifica Nazionale Combattenti.

ART 25 - APP 10604 ECOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI LUNGO L'ASSE INFRASTRUTTURALE DELLA S.S. 131

1. Riconoscimento della S.S.131 e delle aree adiacenti come fattori di integrazione territoriale di importanza sovralocale.
2. Adozione di scelte progettuali sugli assetti del sistema insediativo e infrastrutturale attenti alle sensibilità ambientali generate dai processi idrogeologici.
3. Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti come elementi per il disegno del paesaggio lungo l'infrastruttura.

ART 26 - APP 10605 ECOLOGIA INSEDIATIVA NEL BACINO MIOCENICO DELLA MARMILLA, DELLA GIARA DI GESTURI E DEI PAESAGGI AGRICOLI-INSEDIATIVI FLUVIALI DEL FLUMINI MANNU

1. Riconoscimento del corridoio paesaggistico-ambientale del Flumini Mannu come ambito di valenza sovralocale e promozione di azioni integrate di valorizzazione e tutela.
2. Promozione di strategie di gestione integrata della risorsa idrica.
3. Adozione di strategie finalizzate alla promozione di filiere produttive integrate basate sui settori portanti del territorio: agricoltura, turismo, beni culturali.
4. Attivazione di politiche di gestione integrata dei paesaggi agricoli orientate ad una riconversione di pratiche agricole e colturali calibrate sui processi ambientali più sensibili.
5. Riconoscimento e valorizzazione locale e sovralocale delle specificità degli oliveti come elementi per il disegno del paesaggio.

6. Riconoscere i processi ambientali che sostengono la specificità ambientale del Flumini Mannu.

ART 27 - APP 10606 ECOLOGIA DELLA DOMINANTE AMBIENTALE DEL COMPLESSO MONTANO DEL LINAS

1. Riconoscimento e valorizzazione in modo integrato delle specificità storico-ambientali produttive ed insediative.
2. Gestione integrata della fruizione del sistema degli ambiti di relazione fluviale.
3. Identificazione di ambiti privilegiati di intervento in grado di costruire relazioni territoriali anche con altri contesti nei quali si organizzano attività economiche e produttive come il comparto agricolo, dei servizi e della promozione dei processi turistici.

ART 28 - APP 10607 ECOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E AGRICOLA DELLA CONOIDE DI VILLACIDRO

1. Riconoscere le direttrici ambientali fluviali come matrici nel progetto del territorio e come fattori di relazione ambientale
2. Gestione del sistema infrastrutturale idrico naturale ed artificiale.
3. Qualificare il sistema della residenzialità periurbana, anche ai fini della ricettività turistica.

ART 29 - APP 10608 ECOLOGIA DEI PAESAGGI INSEDIATIVI NEL CORRIDOIO AMBIENTALE DEL FLUMINI MANNU

1. Riconoscimento del corridoio paesaggistico-ambientale del Flumini Mannu come ambito di valenza sovralocale e promozione di azioni integrate di valorizzazione e tutela.
2. Riconoscimento del paesaggio insediativo fluviale del Flumini Mannu ai fini delle scelte di pianificazione locale.
3. Riconoscere apposite forme di gestione per la prevenzione dei potenziali processi di inquinamento dovuti agli scarichi di origine industriale.
4. Riconoscere opportune attenzioni nella progettazione di opere infrastrutturali nelle aree di confluenza fra corsi d'acqua.

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

5. Riconoscere il carattere sovra-locale delle azioni di infrastrutturazione dello spazio agricolo e del sistema insediativo urbano in relazione alle dinamiche fluviali.

CAPO III - INDIRIZZI DI GESTIONE DEI PROCESSI

ART 30 - SISTEMI DI GESTIONE DEL TERRITORIO (SGT) - ASPETTI SPECIFICI

1. Sono istituiti i Sistemi di Gestione del Territorio (SGT) elencati in Tabella 12.

Tabella 12 - I Sistemi di Gestione del Territorio del PUP/PTC.

I SGT del PUP/PTC
Agricoltura specializzata
Beni Culturali
Ambiente e Aree protette
Produttivo - Processi di filiera e processi localizzativi
Turistico

2. Il SGT è uno strumento di progetto del PUP/PTC. Nel SGT, si presenta l'organizzazione delle competenze istituzionali della Provincia in merito ambiti di interesse e si indicano indirizzi di gestione, pianificazione e programmazione su casi territoriali particolarmente attivi. Il SGT è un dispositivo del piano in cui sono descritti i seguenti aspetti:
 - a) il quadro normativo;
 - b) il quadro sistemico delle competenze;
 - c) un quadro delle attività operative in recepimento delle competenze e delle iniziative in fase di attuazione, in fase di previsione e programmazione;
 - d) le linee guida di indirizzo e coordinamento delle attività dell'ente assieme ad altri enti territoriali;
 - e) il quadro territoriale di contesti che richiedono attenzioni specifiche ed una reciproca integrazione in termini di strategie gestionali e programmatiche;
 - f) il percorso di possibile gestione del territorio;
 - g) i possibili progetti territoriali (specificità territoriali, soggetti coinvolti, ipotesi di scenari progettuali, procedure di collaborazione) di approfondimento e di specificazione del tema basati sulla contestualizzazione e delle relazioni significative.
3. I SGT sono descritti nel documento BT07 Sistemi di Gestione del Territorio e comprendono le sezioni meglio specificate nella Tabella 13.

Tabella 13 - L'articolazione comune dei SGT

Sezioni
Introduzione
Quadro normativo (Europeo, Nazionale, Regionale, Settoriale)
Competenze della Provincia del Medio Campidano
Contesto territoriale
Linee guida (Processi dominanti, Casi territoriali)

4. Gli enti locali e gli altri soggetti della pianificazione orientano i propri processi di gestione territoriale secondo quanto indicato negli SGT nella loro interezza. Le linee guida degli SGT comprendono l'indicazione di processi dominanti e di specifici casi territoriali, meglio descritti ai seguenti ART 31 - -ART 36 - .

ART 31 - SGT AGRICOLTURA

1. La Provincia per risolvere le criticità del settore agricolo promuove strategie efficaci miranti alla ricomposizione fondiaria e al marketing territoriale.
2. Sono definiti i seguenti processi dominanti, intesi come caratteri, specificità territoriali, situazioni da considerare per la formulazione di strategie di gestione del territorio:
 - a) Vocazione agro-silvo-pastorale funzionale al presidio, controllo, gestione e conservazione del suolo e dell'ambiente nella zona Agro-Ecologica di montagna dei comuni di Arbus, Gonnosfanadiga e Guspini;
 - b) vocazione orticola nella zona Agro-Ecologica della pianura del Campidano;
 - c) vocazione agro-pastorale zona Agro-Ecologica delle colline della Marmilla.
3. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
 - a) Ricomposizione fondiaria tramite la realizzazione delle isole di coltura;
 - b) Marketing territoriale

ART 32 - SGT BENI CULTURALI

1. La Provincia adegua la strategia di valorizzazione del patrimonio culturale nel rispetto del Piano Regionale per i Beni Culturali, gli istituti e i luoghi

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

della cultura 2008-2010 (PRBC), previsto ai sensi dell'art. 7 della L.R. 14/2006. Il PRBC definisce obiettivi, priorità strategiche e linee di intervento della politica regionale dei beni culturali e coordina l'azione dei vari livelli di governo, delle istituzioni culturali, operatori e portatori di interesse del territorio per un uso efficiente delle risorse.

2. Sono definiti i seguenti processi dominanti, caratteristici e specifici per il territorio, in riferimento all'esistenza:
 - a) del sistema museale;
 - b) dei sistemi Bibliotecari e Archivistici;
 - c) del Parco Geomineario Storico Ambientale della Sardegna;
 - d) dei centri storici;
 - e) delle Aree Archeologiche;
 - f) dei Parchi culturali;
 - g) dei Castelli Medievali;
 - h) di Eventi culturali.
3. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
 - a) i Beni Culturali nella Marmilla;
 - b) Il sistema dei Comuni lungo le linee ferroviarie dismesse;
 - c) Il sistema minerario dei comuni della Provincia del Medio Campidano che ricadono nel Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna - Area numero 8.

ART 33 - SGT AMBIENTE E AREE PROTETTE

1. La Provincia promuove la protezione del patrimonio di risorse paesaggistiche e ambientali.
2. La Provincia è parte attiva nei processi di pianificazione relativi alla Rete Natura 2000 - Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). La Provincia condivide l'impostazione e i contenuti dei Piani di Gestione (PdG) vigenti.
3. I PdG presentano strategie di gestione del territorio adeguate al mantenimento di un alto livello di biodiversità nel rispetto delle opportunità di sviluppo sociale ed economico.
4. La Provincia condivide l'impostazione, i contenuti e le indicazioni dei PdG dei SIC e delle ZPS con l'obiettivo di mantenere uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e, allo stesso tempo, di incrementare lo sviluppo economico del territorio.

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

5. La Provincia attiva e conduce processi volti alla protezione del paesaggio e dell'ambiente e per integrare le seguenti esigenze:
 - a) mantenimento;
 - b) ripristino in uno stato soddisfacente dei tipi di habitat naturali;
 - c) ripristino degli habitat delle specie interessate nelle loro aree di ripartizione naturale;
 - d) inserimento di tali aree nel contesto di riferimento;
 - e) mantenimento della qualità.
6. La Provincia propone politiche ambientali con particolare attenzione per quanto attiene alla progettazione e la realizzazione di iniziative volte alla valorizzazione delle aree di pregio sia montane sia costiere.
7. Sono definiti i seguenti processi dominanti come caratteri e specificità territoriali, esistenza di situazioni da considerare per la formulazione di strategie di gestione del territorio:
 - a) presenza di aree da tutelare quali SIC e ZPS che impone alla Provincia una particolare attenzione in riferimento alla possibilità di attuare interventi specifici sul territorio. Infatti l'approvazione dei Piani di Gestione e il finanziamento di alcuni interventi presentati nei Piani consentirà di attivare misure specifiche di azione volte a valorizzare tutte le risorse presenti (agricoltura, produttività, turismo), pur salvaguardando e consolidando il bene ambientale. Il ruolo della provincia è quello di ente conoscitore del bene non solo per l'identificazione, ma anche per l'individuazione delle sue potenzialità di sviluppo.
 - b) gestione del territorio, dal punto di vista faunistico-venatorio ponendo, come obiettivo primario, la tutela della fauna selvatica e dell'ambiente. A tal riguardo, la Provincia si occupa delle attività amministrative e di vigilanza che prevedono la protezione e la cura della flora e della fauna e promuove interventi di salvaguardia del patrimonio faunistico e di recupero ambientale, con particolare attenzione per gli animali selvatici ritrovati in stato di difficoltà attuando interventi gestionali propedeutici all'incremento della fauna selvatica e al miglioramento dell'habitat.
8. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
 - a) Il monte Linas;
 - b) Il territorio costiero-lagunare dell'alto arburese,
 - c) I territori delle Giare;
 - d) Il Fluminimannu;
 - e) Viabilità ecosostenibile.

ART 34 - SGT PRODUTTIVO - PROCESSI DI FILIERA

1. La Provincia concepisce il sistema delle attività produttive come un complesso di azioni che presenta aspetti socio economici, territoriali, insediativi ed infrastrutturali, e le loro molteplici relazioni.
2. Il sistema risponde essenzialmente a due obiettivi principali, nell'intento di fornire sostegno e servizio al territorio:
 - a) costruire una visione organica dell'assetto produttivo nel territorio provinciale;
 - b) definire strategie integrate territoriali finalizzate a raccordare diversi settori di sviluppo e vocazioni dei contesti locali.
3. La Provincia promuove strategie di sviluppo del territorio fondate sui seguenti principi:
 - a) etica dell'equità territoriale;
 - b) sinergia fra i diversi settori produttivi;
 - c) attenzione alle specificità del territorio;
 - d) custodia dei valori significativi per l'identità.
4. Sono definiti i seguenti processi dominanti, intesi come caratteri, specificità territoriali, situazioni da considerare per la formulazione di strategie di gestione del territorio:
 - a) processi di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari e delle attività economiche tradizionali del territorio, specificati nella trattazione del SGT produttivo;
 - b) processi di filiera.
5. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
 - a) Filiera ovina;
 - b) Filiera orticola.

ART 35 - SGT PRODUTTIVO - PROCESSI LOCALIZZATIVI

1. La Provincia riconosce tema strategico lo sviluppo dei processi insediativi delle attività produttive.
2. Il SGT produttivo- Processi localizzativi si riferisce al complesso di attività che riunisce aspetti socio economici, territoriali, insediativi ed infrastrutturali e le loro molteplici relazioni.
3. Sono definiti i seguenti processi dominanti, intesi come caratteri, specificità territoriali, situazioni da considerare per la formulazione di strategie di gestione del territorio:

Provincia del Medio Campidano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

- a) Presenza di aree infrastrutturate di rango regionale, sulle quali insiste una concentrazione di unità produttive di grande dimensione legate prevalentemente al settore agroalimentare, meccanica/edilizia ed al settore ambiente (trattamento rifiuti e depurazione)
 - b) Presenza di nodi infrastrutturali viari e produttivi che catalizzano processi di concentrazione delle aree produttive dei comuni contigui
 - c) Esistenza di un tessuto di produttività capillare ma non organizzato, che si riflette nella distribuzione alla scala comunale delle zone produttive (Zone D, P.I.P.)
4. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
- a) Polo industriale e produttivo del sistema Villacidro-San Gavino, e dei comuni di Guspini-Arbus-Pabillonis-Gonnosfanadiga;
 - b) Nodo viario e produttivo di Villasanta;
 - c) Sistema insediativo della Marmilla.

ART 36 - SGT TURISMO

1. La Provincia del Medio Campidano esprime una grande ricchezza di risorse ambientali e di attrattive culturali idonee allo sviluppo dell'economia turistica.
2. La Provincia promuove il sistema turistico come complesso integrato costituito da diversi comparti di attività economiche tra cui i seguenti:
 - a) ricettività;
 - b) ristorazione;
 - c) trasporti;
 - d) attrazioni;
 - e) artigianato;
 - f) agro-industria;
 - g) servizi culturali;
 - h) servizi accessori.
3. La Provincia promuove il turismo, in quanto connesso con la capacità di stimolare un'offerta integrata e intersettoriale, con attenzione per i comparti agricolo, agro-alimentare e artigianato tipico.
4. La Provincia supporta e promuovere anche i settori produttivi che contribuiscono a caratterizzare e identificare un'offerta turistica allargata.
5. Sono definiti i seguenti processi dominanti, intesi come caratteri, specificità territoriali, situazioni da considerare per la formulazione di strategie di gestione del territorio:

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

- a) Esiste ancora un ritardo nello sviluppo del turismo nella Provincia del Medio Campidano nonostante la presenza di attrattori ambientali e culturali di riconosciuto pregio;
 - b) I flussi turistici non risultano ancora sufficientemente sviluppati e tali da produrre significativi processi di indotto nei settori delle produzioni tipiche agroalimentari e dell'artigianato tipico;
 - c) Diffusa presenza sul territorio dell'agriturismo, struttura multifunzionale del turismo rurale compatibile con varie forme di fruizione del patrimonio culturale ed ambientale;
 - d) Ritardo nello sviluppo degli agriturismo dovuto alla scarsa visibilità dell'offerta legata alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale
 - e) Ridotto livello di integrazione tra il settore turistico in senso stretto e i settori produttivi dell'agroalimentare, dell'artigianato e della formazione di alto livello;
 - f) Capacità di accoglienza ancora insufficiente sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
 - g) Rete dei servizi per la fruizione e l'accoglienza turistica insufficiente;
 - h) Sensibile incremento dell'offerta turistica grazie all'apertura di nuovi esercizi nell'ambito costiero e nell'area termale;
 - i) Flusso turistico straniero ancora non significativo per quanto sia ormai verificata la maggiore sensibilità all'acquisto di produzioni locali;
 - j) Polarizzazione dei flussi turistici nell'area costiera e stagionalità dei flussi turistici ancora marcata;
 - k) Criticità legate al dimensionamento dei servizi nelle località turistiche dell'ambito costiero con possibili esternalità negative legate alla gestione delle risorse idriche, dello smaltimento dei rifiuti, dei servizi di spiaggia, al depauperamento del paesaggio;
 - l) Sistemi urbani e delle architetture tradizionali non adeguatamente valorizzati e salvaguardati nelle loro caratteristiche identitarie.
6. Sono definiti i seguenti casi territoriali:
- a) processi di sviluppo turistico nella fascia costiera ;
 - b) il monte Linas e il patrimonio ex minerario;
 - c) processi di sviluppo turistico in Marmilla e nelle giare.

Titolo III - COORDINAMENTO DEI PROCESSI

CAPO I - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COMPLESSA

ART 37 - PROCESSI DI PIANIFICAZIONE COMPLESSA (PPC) - ASPETTI SPECIFICI

1. Il Processo di Pianificazione Complessa (PPC) è uno strumento di attuazione del PUP/PTC preordinato alla gestione di processi di trasformazione territoriale di rango sovra locale e di interesse per la Provincia.
2. La Provincia individua i PPC descritti nella Tabella 14.

Tabella 14 - I PPC del PUP/PTC

I PPC del PUP/PTC
PPC della rete di fruizione e di sviluppo agri-eco-culturale-turistico nel territorio delle giare
PPC nel territorio del monte Linas
PPC del territorio costiero lagunare nell'Alto Arburese
PPC dell'accessibilità ecosostenibile
PPC del Fluminimannu
PPC dello sviluppo sostenibile per la filiera ovicaprina
PPC della sviluppo sostenibile delle ortive

3. Il PPC è promosso dalla Provincia come risposta ad una domanda di trasformazione territoriale espressa dagli enti locali e da altri soggetti della pianificazione.
4. Il PPC rientra nelle forme di co-pianificazione previste dalla normativa vigente, con particolare attenzione per le seguenti norme:
 - a) Artt. 20, 21 e 22 della LR 40/90 in materia di conferenza di servizi;
 - b) L 241/90 e s.m.i. in materia di accordi con parti interessate nel processo amministrativo;
 - c) art. 28 e 28 bis LR 45/89 in materia di accordo di programma.
5. I PPC sono articolati nelle parti meglio descritte alla seguente Tabella 15.

Tabella 15 - L'articolazione comune dei PPC del PUP/PTC

Sezioni
Competenze provinciali
Altri enti interessati
Stato della pianificazione e programmazione
Analisi dei processi
Problematiche dei processi
Proposte di linee guida e scenari possibili

6. Gli enti locali e i soggetti della pianificazione conformano la propria azione e i relativi strumenti di pianificazione ai contenuti complessivi dei PPC, desumibili nella loro interezza nel documento BT08 - Relazione sui Processi di Pianificazione Complessa. Particolare attenzione deve essere riposta sugli aspetti descritti agli ART 38 - -ART 44 - .

ART 38 - PPC DELLA RETE DI FRUIZIONE E DI SVILUPPO AGRICO-CULTURALE-TURISTICO NEL TERRITORIO DELLE GIARE

1. La Provincia promuove uno sviluppo socio economico del territorio strettamente connesso con la capacità di offrire, entro un quadro unitario ed identitario, un prodotto basato sulla fruizione non solo delle attrattive ambientali e culturali in senso stretto, ma, in un ottica di integrazione intersettoriale, anche dei prodotti del comparto agricolo ed agroalimentare e delle produzioni legate all'artigianato tipico.
2. La Provincia incoraggia la razionalizzazione delle strategie gestionali per migliorare l'accessibilità e la fruizione delle risorse storico-culturali e ambientali, anche a beneficio dei comparti agricolo ed agroalimentare e delle produzioni legate all'artigianato tipico.
3. La Provincia promuove azioni relative al sostegno al settore ricettivo in senso stretto purché attraverso l'integrazione con i processi produttivi, culturali e ambientali che contribuiscono a caratterizzare e identificare il pacchetto turistico allargato. Le ipotesi di sviluppo economico sono basate

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG.66 DI 76

sulla promozione delle filiere integrate connesse allo sviluppo agricolo e del turismo culturale.

4. La Provincia promuove azioni destinate a:
 - a) recuperare i sistemi urbani e delle architetture tipiche;
 - b) valorizzare e commercializzare le produzioni identitarie;
 - c) migliorare l'accesso e la fruizione dei luoghi di pregio culturale e ambientale;
 - d) salvaguardare i modelli socioculturali, le tradizioni civiche, le feste locali come momenti di identificazione collettiva.

ART 39 - PPC NEL TERRITORIO DEL MONTE LINAS

1. La Provincia si impegna ad attivare tavoli operativi per la gestione del territorio, per adottare criteri di conservazione delle risorse, così come individuati e riconosciuti nel PdG del SIC di riferimento, nel rispetto delle esigenze di fruizione da parte delle comunità insediate.
2. La Provincia promuove il progetto denominato "Vivere la Montagna".
3. La Provincia appoggia la progettualità nei seguenti comparti:
 - a) valorizzazione dei prodotti agroalimentari e dell'artigianato artistico;
 - b) pianificazione e valorizzazione della rete sentieristica del Linas;
 - c) strutturazione dell'offerta turistica connessa all'escursionismo.
4. La Provincia riconosce il potenziale dei siti costruiti (minerari, rurali, archeologici), in uso o dismessi, esistenti anche all'interno dell'area SIC, che possono diventare:
 - a) punti di raccolta dei flussi di visitatori (turismo culturale, ambientale, gastronomico, sportivo);
 - b) punti di confluenza degli itinerari;
 - c) punti di raccolta, di orientamento e informazione, e di smistamento dei visitatori.

ART 40 - PPC DEL TERRITORIO COSTIERO LAGUNARE NELL'ALTO ARBURESE

1. La Provincia riconosce, tra gli obiettivi di sviluppo, la riqualificazione del territorio costiero lagunare dell'Alto Arburese come grande attrattore naturale/culturale, rivolto alla fruizione di turisti e visitatori, con particolare riguardo all'utenza scolastica.
2. La Provincia incoraggia la rivitalizzazione del comparto della pesca, delle sue tradizioni e della sua cultura gastronomica, anche attraverso

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG. 67 DI 76

l'organizzazione di attività informative, ricreative e culturali sui prodotti ittici e sulla biodiversità marino - lagunare.

3. La Provincia appoggia il progetto di un percorso ideale in cui si integrino la cultura della attività tradizionale della pesca e delle altre produzioni tipiche locali: vini, formaggi, miele, e i prodotti tipici dell'artigianato.
4. La Provincia incoraggia la realizzazione delle attività previste nel PPC, in quanto potenzialmente generatrici di positive ricadute come l'ingresso in nuovi mercati, l'utilizzazione più razionale delle risorse, la creazione di un sistema integrato tra le attività di raccolta, conservazione e vendita diretta dei prodotti della pesca ed il turismo "lagunare".

ART 41 - PPC DELL'ACCESSIBILITÀ ECOSOSTENIBILE

1. La Provincia incoraggia:
 - a) la regolamentazione dell'accesso e della fruizione alle risorse, nel rispetto e salvaguardia delle aree a maggiore valenza naturalistico - ambientale. In particolare, in aree sensibili alla presenza di cervi, come all'interno delle aree tra Montevecchio, Ingurtosu e Costa Verde, i sentieri dovranno essere chiusi nel periodo dei bramiti nelle ore notturne;
 - b) la riqualificazione delle strutture ricettive, nell'ottica di una gestione ecosostenibile delle risorse, al fine di limitare gli impatti dovuti all'uso del territorio;
 - c) il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di Interesse Comunitario, attraverso interventi di monitoraggio e recupero, al fine di garantire la continuità eco sistemica specialmente nelle aree più sensibili;
 - d) il posizionamento di cartelli informativi in corrispondenza degli accessi ai siti, delle infrastrutture principali e dei centri abitati più prossimi, al fine di consentire una più facile azione di divulgazione e sensibilizzazione;
 - e) la predisposizione di misure di pianificazione antincendio che comprendano un adeguato sistema di accessi, un'adeguata viabilità forestale e un monitoraggio continuo e controllato al fine di migliorare gli interventi di gestione del territorio.

ART 42 - PPC DEL FLUMINIMANNU

1. La Provincia riconosce il crescente interesse dei comuni rispetto al Flumini Mannu e promuove una pianificazione coordinata intercomunale di interventi per:

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

PAG. 68 DI 76

- a) la realizzazione di opere di prevenzione, controllo e ripristino dell'alveo e degli argini;
 - b) la riduzione o eliminazione dell'inquinamento;
 - c) la rivitalizzazione e la valorizzazione naturalistica e paesaggistica.
2. La Provincia incoraggia le seguenti attività:
- a) creare prospettive di sviluppo economico legate al fiume;
 - b) favorire il ricongiungimento culturale tra il fiume e le comunità del bacino;
 - c) conciliare l'esigenza di sicurezza del territorio e di naturalità dell'ecosistema fluviale;
 - d) creare un modello condiviso di gestione del territorio;
 - e) individuare le zone con particolare criticità e gli interventi necessari;
 - f) condividere le politiche di governo della risorsa idrica del territorio.
3. La Provincia promuove l'attivazione di specifici accordi sul modello dei cosiddetti contratti di fiume per l'attuazione delle azioni previste nel bacino fluviale del Flumini Mannu.

ART 43 - PPC DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA FILIERA OVICAPRINA

1. La Provincia valorizza la filiera lattiero-casearia in chiave sostenibile per favorire l'integrazione tra tutte le componenti che la costituiscono: il settore primario, il settore della trasformazione e l'ambiente naturale.
2. La Provincia attua i programmi quali Vivere la Campagna o il Paniere dei prodotti agroalimentari della Provincia che rappresentano azioni facenti parte di una strategia integrata di sviluppo economico del territorio e tese a innalzare i redditi agricoli e a favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

ART 44 - PPC DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA FILIERA ORTIVA

1. La Provincia valorizza, in un'ottica di sostenibilità, le attività che storicamente hanno garantito lo sviluppo del territorio. L'obiettivo della Provincia è favorire la creazione di condizioni sociali ed economiche volte a potenziare il ruolo dell'agricoltura in un'ottica di sviluppo sostenibile.
2. La Provincia riconosce l'agricoltura come settore portante dell'economia e del sistema culturale e paesaggistico del territorio. L'agricoltura, in un modello di sviluppo integrato e sostenibile, compatibile con le caratteristiche produttive e culturali della Provincia, ha un ruolo di

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

centralità nel sistema produttivo locale proprio per le esternalità positive che può generare a favore degli altri settori economici.

3. La Provincia con i piani di valorizzazione di prodotti della terra, quali il melone in asciutto, la patata, l'asparago del Medio Campidano, intende dare impulso a tutto il sistema economico, dal settore primario, al settore della trasformazione per arrivare al terziario e, quindi, al turismo che beneficia della diffusione di prodotti agroalimentari in quanto testimoni della salubrità, della varietà dei paesaggi e della cultura del territorio.
4. La Provincia promuove i programmi Vivere la Campagna e Paniere dei prodotti agroalimentari, come azioni di una strategia integrata di sviluppo economico del territorio tese a innalzare i redditi agricoli e a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, ma anche a promuovere l'intero sistema economico e ambientale nelle sue caratteristiche migliori. Il Paniere dei Prodotti agroalimentari della Provincia Verde crea una relazione sinergica tra il settore turistico e il settore agroalimentare volta a incrementare la visibilità dei prodotti e dei territori.

CAPO II - INDIRIZZI DI COORDINAMENTO DELLE PROCEDURE

ART 45 - MANUALI - ASPETTI SPECIFICI

1. Sono definiti i Manuali, meglio specificati alla Tabella 16.

Tabella 16 - I Manuali del PUP/PTC

Manuali del PUP/PTC
Manuale su Linee guida sul dimensionamento dei piani
Manuale sul Sistema Informativo Provinciale
Manuale sull'adeguamento al Piano Paesaggistico della Sardegna

2. I Manuali sono strumenti per la comprensione dei documenti del PUP/PTC e per l'indirizzo delle attività di progettazione e pianificazione territoriale.
3. Gli enti locali e gli altri soggetti della pianificazione conformano la propria attività secondo quanto espresso nei manuali e nei seguenti ART 46 - ART 48 -.

ART 46 - MANUALE DELLE LINEE GUIDA SUL DIMENSIONAMENTO DEI PIANI

1. In questo documento, la Provincia fornisce ai soggetti incaricati della produzione dei piani urbanistici riferimenti concettuali per il dimensionamento urbanistico.
2. Il documento si inquadra nel contesto delle disposizioni della normativa vigente a livello nazionale e regionale in materia di dimensionamento e progetto del piano urbanistico, con particolare attenzione per il D.M. 1444/1968 e il DDAA 2266/u/83 "Floris".
3. La Provincia si coordina rispetto ai principi della normativa regionale, in materia di dimensionamento dei piani di livello regionale, provinciale e comunale, ai sensi dell'art. 5 della LR 45/89.
4. Nell'ambito del principio generale della sussidiarietà in urbanistica, la Provincia fornisce il proprio contributo attraverso il Manuale delle Linee guida sul dimensionamento, in una prospettiva di crescenti responsabilità in materia di coordinamento e governo delle trasformazioni territoriali.

Provincia del Medio Campidano

**PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione**

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

5. Gli enti locali e i soggetti della pianificazione conformano la progettazione urbanistica coerentemente rispetto ai contenuti del Manuale.

ART 47 - MANUALE SULL'ADEGUAMENTO AL PPR DELLA SARDEGNA

1. In questo documento, si illustra il processo di costruzione del PUP/PTC con particolare attenzione alle procedure di adeguamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione.
2. Nel documento, si descrive come la Provincia conferisce contenuti paesaggistici al proprio sistema di pianificazione.
3. Gli enti locali e gli altri soggetti della pianificazione conformano la costruzione degli strumenti di pianificazione e il progetto delle trasformazioni territoriali a quanto riportato nel Manuale.

ART 48 - MANUALE SUL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

1. La Provincia svolge i compiti di gestione dei dati, di cui al comma e) dell'ART 53 -, secondo la metodologia e le procedure indicate nel Manuale sul Sistema Informativo Territoriale Provinciale.
2. Gli enti locali e gli altri soggetti che hanno in capo la gestione di dati territoriali si coordinano per gestire l'informazione geografica secondo la metodologia e le procedure di cui al comma 1.

Titolo IV - STRUMENTI COMPLEMENTARI

ART 49 - UFFICIO DEL PIANO

1. L'Ufficio del Piano (UdP) della Provincia è una struttura operativa della Presidenza che si occupa del processo di costruzione e gestione permanente del PUP/PTC, con particolare attenzione per i processi di trasformazione territoriale di rango provinciale.
2. Inoltre l'UdP svolge le seguenti azioni:
 - a) Redazione e pubblicazione del Bilancio della pianificazione territoriale, di cui all'ART 51 - ;
 - b) Gestione del Sistema Informativo Territoriale Provinciale, di cui al successivo ART 53 - ;
 - c) Assistenza agli enti locali nei processi di pianificazione locale e sovra locale;
 - d) Assistenza agli assessorati provinciali (Programmazione e Pianificazione, Protezione Civile, Ambiente, Cultura, Lavoro, Turismo, Lavori Pubblici) nello svolgimento delle attività di gestione territoriale condotte dalla Provincia;
 - e) Supporto allo svolgimento della VAS.

ART 50 - OSSERVATORIO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE PROVINCIALE

1. È istituito l'Osservatorio della pianificazione territoriale e ambientale Provinciale (Osservatorio).
2. L'Osservatorio ha sede presso l'Ufficio del Piano della Provincia.
3. L'Osservatorio è destinato all'analisi delle trasformazioni territoriali e ambientali nella Provincia per la valutazione dell'efficacia del PUP/PTC e lo svolgimento del monitoraggio ambientale di cui al Rapporto Ambientale della procedura di VAS.
4. Per gli scopi di cui al comma 3, l'Osservatorio cura la redazione e pubblicazione di un Bilancio della pianificazione territoriale e ambientale provinciale (Bilancio), meglio descritto all'ART 51 - .

ART 51 - BILANCIO DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTALE

1. Il Bilancio costituisce il principale strumento per l'adeguamento del PUP/PTC.

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del 25.05.2012*

2. Il Bilancio della pianificazione territoriale e ambientale provinciale (Bilancio) è un rapporto pubblicato dall'Osservatorio periodicamente e, in ogni caso, secondo intervalli di tempo di durata non superiore a quattro anni.
3. Nel Bilancio si integrano le informazioni sullo stato delle trasformazioni territoriali rispetto a quelle previste dal PUP/PTC e le informazioni relative alle modificazioni indotte sull'ambiente.
4. Il Bilancio ha validità sia di rapporto urbanistico sia di rapporto di monitoraggio ambientale.

ART 52 - AGGIORNAMENTO DEL PUP/PTC

1. Il PUP/PTC è uno strumento di pianificazione territoriale di coordinamento dinamico.
2. Il PUP/PTC è adeguato periodicamente alle mutate condizioni territoriali e ambientali che interessino la Provincia.
3. L'adeguamento del PUP/PTC avviene periodicamente e, in ogni caso, secondo intervalli di tempo di durata non superiore a quattro anni.
4. L'adeguamento del PUP/PTC è disposto in funzione degli elementi e risultati emergenti dal Bilancio, di cui all'ART 51 - .

ART 53 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

1. È istituito il Sistema Informativo Territoriale Provinciale (SITP).
2. Il SITP è uno strumento capace di supportare l'acquisizione, catalogazione, archiviazione, modifica, stampa, trasferimento di dati istituzionali che abbiano un rilevante riferimento geografico.
3. Il SITP ha sede presso l'Ufficio del Piano della Provincia che ha in carico il suo mantenimento e aggiornamento.
4. IL SITP adotta procedure riconosciute a livello nazionale e internazionale per lo svolgimento dei compiti di cui al comma 2.

Tabella 17 - Legenda delle abbreviazioni.

Abbreviazione	descrizione
APP	Ambiti di Paesaggio Provinciali
Bilancio	Bilancio della pianificazione territoriale e ambientale provinciale
CUA	Comunicazione - L'Ufficio del Piano - Attività e Scopi
DS	Dichiarazione di Sintesi
DSI	Documento di Strategie e Indirizzi
ICT	Indirizzi di Coordinamento Territoriale
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
Osservatorio	Osservatorio della Pianificazione territoriale e ambientale provinciale
PdG	Piano di Gestione
PM	Parere Motivato
PPC	Processi di Pianificazione Complessa
PPR	Piano Paesaggistico Regionale
PRBC	Piano Regionale per i Beni Culturali, gli istituti e i luoghi della cultura
Provincia	Provincia del Medio Campidano
PUP/PTC	Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento
RA	Rapporto Ambientale
RAS	Regione Autonoma della Sardegna
RS	Rapporto di Scoping
SGT	Sistemi di Gestione del Territorio
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SITP	Sistema Informativo Territoriale Provinciale
SNT	Sintesi non tecnica
UdP	Ufficio del Piano
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

*Provincia del Medio Campidano***PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione

Abbreviazione	descrizione
VI	Valutazione di Incidenza
ZPS	Zone di Protezione Speciale

Provincia del Medio Campidano

*PIANO URBANISTICO PROVINCIALE - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
CT01 - Norme Tecniche di Attuazione*

TIPO DOCUMENTO : *Normativa*

APPROVAZIONE: *Del. C.P. n. 7 del 03.02.2011 e Del. C.P. n. 34 del
25.05.2012*